





la Biennale di Venezia

Arte
Architettura
Cinema
Danza
Musica
Teatro
Archivio Storico

**PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE
DELLA CORRUZIONE**

**PROGRAMMA TRIENNALE
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ**

Anni 2017-2019

 
1



TITOLO I DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Paragrafo 1 (Premessa)

1. La legge 6 novembre 2012, n. 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" (c.d. legge anticorruzione) prevede una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche sia centrali che locali.
2. La nozione di corruzione rilevante ai fini dell'applicazione della suddetta legge ha una connotazione più ampia rispetto a quella penalistica e comprende, oltre ai delitti contro la Pubblica Amministrazione di cui al Titolo II, Capo I del Codice Penale, le varie situazioni in cui, a prescindere dalla rilevanza penale, venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.
3. La legge ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione nella CIVIT - Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle Amministrazioni Pubbliche prevista dall'art. 13 del d.lgs. n. 150 del 2009- (ora ANAC a seguito della Legge n. 135/2013), ed attribuisce a tale autorità compiti di vigilanza e controllo sull'effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa: alla medesima autorità compete inoltre l'approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica.
4. Ciascuna Amministrazione è tenuta ad adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione e ad individuare un dirigente con funzione di Responsabile della prevenzione della corruzione: tale soggetto collabora alla predisposizione del Piano triennale, svolge attività di verifica e controllo del rispetto delle prescrizioni in tema di anticorruzione e promuove la formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.
5. Con Delibera del 18 luglio 2015 il Consiglio di Amministrazione della Biennale di Venezia ha individuato il Direttore Generale della Fondazione, quale Responsabile della prevenzione della corruzione dell'Ente. Lo stesso Direttore Generale con delibera del 3 ottobre 2014 era stato nominato responsabile per la trasparenza. Entrambi gli incarichi rinnovati con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2016.



6. Il presente Piano è adottato ai sensi della legge n. 190 del 2012 ed in conformità alle indicazioni contenute nel Piano nazionale anticorruzione (di seguito P.N.A.) approvato con Delibera della CIVIT (ora ANAC) n. 72 dell'11 settembre 2013.

Al fine di dare applicazione alle disposizioni della suddetta legge, il presente Piano è stato redatto dal responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione di professionalità sia amministrative sia tecniche quali il responsabile dell'Ufficio Legale della Fondazione e il Presidente del Collegio dei Revisori della Fondazione.

Il presente Piano costituisce pertanto documento programmatico della Fondazione e in esso confluiscono le finalità, gli istituti e le linee di indirizzo che il Responsabile della prevenzione della corruzione ha condiviso nella fase dei lavori di predisposizione del Piano stesso.

Paragrafo 2

(Contenuto e finalità del Piano)

1. In osservanza a quanto stabilito dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., il Piano contiene anzitutto una mappatura delle attività de La Biennale di Venezia maggiormente esposte al rischio di corruzione e inoltre la previsione degli strumenti che l'ente intende adottare per la gestione di tale rischio.

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 attuativo della legge anticorruzione, il presente Piano contiene anche il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità della Fondazione.

2. Il presente Piano viene trasmesso al Dipartimento della Funzione Pubblica per il tramite del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ed è pubblicato sul sito istituzionale de La Biennale di Venezia nella sezione "Trasparenza". Il Piano è inoltre consegnato ai dipendenti e ai collaboratori affinché ne prendano atto sottoscrivendolo, lo osservino e lo facciano rispettare.

Il presente Piano, unitamente al codice etico adottato dalla Biennale di Venezia, saranno altresì consegnati ai nuovi assunti ai fini della presa d'atto e dell'accettazione del relativo contenuto.

3. Il Piano è soggetto ad aggiornamento e i relativi contenuti potranno subire modifiche ed integrazioni a seguito delle eventuali indicazioni provenienti dagli organi nazionali competenti secondo le modalità indicate nel successivo paragrafo 11.



Paragrafo 3

(Classificazione delle attività e organizzazione de La Biennale di Venezia)

La Biennale di Venezia è una persona giuridica di diritto privato cui la legge riconosce "preminente rilevanza nazionale" (v. Art.2 D.lvo 19/98) denominata prima Società di cultura (d.lvo 19/98) e successivamente (con il decreto legislativo n. 1/2004) Fondazione.

La Biennale applica al proprio personale dipendente il CCNL del settore Commercio terziario e opera con contabilità di tipo privato e il suo bilancio è redatto secondo le norme del Codice Civile (art.21 d.lvo.19/98).

In base alla legge istitutiva (art.3 co.3 d.lvo.19/98) gli utili di esercizio eventualmente conseguiti sono automaticamente destinati alle attività.

La Biennale di Venezia è soggetta al:

- controllo da parte dell'organo interno, il Collegio dei Revisori dei Conti;
- la gestione finanziaria è soggetta al controllo della Corte dei Conti a condizioni e modalità della legge 21 marzo 1958 n.259 (art.20 d.lvo 19/98);
- controllo del Ministero dell'Economia e Finanze (entro 30 giorni dall'approvazione copia del bilancio deve essere trasmessa al MEF al MIBACT e depositata presso registro imprese(art.20 d.lvo 19/98);

La legge istitutiva inoltre disciplina ambito e modalità dell'esercizio del potere di vigilanza da parte del MIBACT, in particolare ai sensi dell'Art. 24 del d.lvo 19/98.

Ai fini della stessa vigilanza la legge istitutiva prevede una norma (art.6 d.lvo 19/98) di "vigilanza prudenziale" che limita la possibilità di disporre del patrimonio della Fondazione alla percentuale del 20%, con obbligo di provvedere alla sua ricostituzione entro i due esercizi successivi.

In base all'art. 23 del d.lvo 19/98 è previsto uno speciale regime di amministrazione straordinaria qualora il conto economico chiuda con una perdita superiore al 30% del patrimonio per due esercizi successivi ovvero siano previste perdite del patrimonio di analoga entità.

Al fine di perseguire efficacemente il proprio scopo istituzionale, La Biennale di Venezia opera attraverso una organizzazione composta dal Presidente e dal Consiglio Di amministrazione e dalla struttura amministrativa composta dal Direttore Generale, da 6 dirigenti, 11 quadri e da 75 dipendenti.



Paragrafo 4 (Gestione del rischio)

1. In osservanza a quanto disposto dalla legge n. 190 del 2012 e dal P.N.A., si è proceduto alla mappatura delle aree maggiormente esposte al rischio di corruzione nonché all'individuazione, per ciascuna area, dei processi più frequentemente soggetti al verificarsi del rischio corruttivo: le aree di rischio comprendono quelle individuate come aree sensibili dall'art. 1, comma 16 della legge n. 190 del 2012 e riprodotte nell'Allegato 2 al P.N.A. nonché quelle ulteriori specificamente connesse alle attività istituzionali de La Biennale di Venezia.

Per ciascun processo sono stati individuati i potenziali rischi corruttivi, la probabilità del verificarsi di tali rischi nonché l'impatto economico, organizzativo e di immagine che l'Amministrazione potrebbe subire nell'ipotesi del verificarsi degli stessi. La valutazione del grado di rischio è stata condotta con riferimento al rischio attuale a ciascun processo, cioè prima dell'applicazione delle ulteriori misure di prevenzione indicate nel Piano stesso.

L'analisi del rischio con l'individuazione delle misure di prevenzione è stata realizzata dal Responsabile della prevenzione della corruzione con la collaborazione dei responsabili dei singoli procedimenti per le aree di rispettiva competenza con il coordinamento applicando gli indici di valutazione del rischio indicati nell'allegato 5 al P.N.A.

2. Nella tabella riportata nell'allegato 1 al piano sono individuate le macro aree di attività a rischio di corruzione e, per ciascuna area, i singoli processi esposti al rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi (con l'indicazione dei principali fattori di rischio utilizzati per l'individuazione di tali processi), le strutture coinvolte oltre che la ricognizione delle misure di prevenzione già adottate, quelle ulteriori da adottare per ridurre il verificarsi del rischio e l'indicazione degli attori coinvolti nell'attuazione delle stesse.


5



TITOLO II MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Paragrafo 5

(Soggetti preposti al controllo e alla prevenzione della corruzione)

1. Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno de La Biennale di Venezia sono attribuite al Responsabile della prevenzione della corruzione.
2. Il Responsabile della prevenzione della corruzione è individuato con delibera del Consiglio di Amministrazione nel Direttore Generale de La Biennale di Venezia. Lo svolgimento delle funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione non comporta il riconoscimento di emolumenti aggiuntivi. Le funzioni attribuite al Responsabile non sono delegabili se non in caso di straordinarie e motivate necessità.
3. Il nominativo del Responsabile pubblicato, con adeguata evidenza, sul sito istituzionale de La Biennale di Venezia nella sezione "Trasparenza".
4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione:
 - a) propone al Consiglio Di Amministrazione il Piano triennale della prevenzione della corruzione e i relativi aggiornamenti;
 - b) definisce procedure appropriate per formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione ed individua, sentito il responsabile delle risorse umane, il personale da sottoporre a formazione e/o aggiornamento;
 - c) verifica l'attuazione del Piano e la sua idoneità, anche con riferimento alle eventuali proposte formulate dai responsabili dei procedimenti;
 - d) propone modifiche del Piano anche in corso di vigenza dello stesso qualora siano accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività de La Biennale di Venezia;
 - e) verifica il rispetto degli obblighi di informazione;
 - f) monitora le possibili rotazioni degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - g) verifica il rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità ed incompatibilità degli incarichi;
 - h) cura la definizione e la diffusione dei Codici di comportamento, approvati dal CdA, all'interno de La Biennale di Venezia e il monitoraggio sulla relativa attuazione;

- i) informa il Responsabile Risorse Umane ai fini dell'avvio di eventuali procedimenti disciplinari per fatti riscontrati che possono presentare una rilevanza disciplinare;
- l) presenta al Consiglio di amministrazione la relazione annuale di cui al paragrafo 9;
- m) riferisce al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta ogni qualvolta venga richiesto.

5. Al Responsabile della prevenzione della corruzione si applica il regime di responsabilità previsto dall'art. 1, commi 12 e seguenti della legge n. 190 del 2012.

6. Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha altresì facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti relativamente a comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

7. Per il corretto esercizio delle proprie funzioni il Responsabile della prevenzione della corruzione si relaziona con tutti i responsabili dei procedimenti per quanto di rispettiva competenza.

Tali soggetti partecipano al processo di gestione del rischio: tutti i responsabili svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, propongono le misure di prevenzione e assicurano l'osservanza del Piano e del Codice di comportamento segnalandone le violazioni.

8. Tutti i dipendenti partecipano al processo di gestione del rischio, osservano le misure contenute nel Piano segnalando le eventuali fattispecie di illecito e le personali situazioni di conflitto di interesse.

La violazione, da parte dei dipendenti dell'Amministrazione, delle misure di prevenzione previste dal Piano costituisce illecito disciplinare.


Tutti i dipendenti, anche privi di qualifica dirigenziale, mantengono comunque il personale livello di responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in relazione ai compiti effettivamente svolti.

Paragrafo 6

(Strumenti di controllo e prevenzione della corruzione)

6.1 Rinvio alla tabella di analisi del rischio

Conformemente a quanto richiesto dalla legge n. 190 del 2012, La Biennale di Venezia adotta misure finalizzate alla prevenzione della corruzione con riferimento alle fasi sia



7





di formazione sia di attuazione delle decisioni relative alle attività maggiormente esposte a rischio.

Le singole misure di prevenzione dei rischi di corruzione nelle attività maggiormente esposte sono dettagliatamente elencate nella tabella di cui al paragrafo 4.

In aggiunta alle misure indicate nella suddetta tabella, è richiesto a ciascun responsabile di procedimento e a ciascun dipendente di segnalare le eventuali situazioni di conflitto di interesse esistenti con riferimento alle attività dallo stesso svolte e avendo riguardo anche a quanto previsto dal codice etico: la dichiarazione deve essere redatta per iscritto e inviata al Direttore de La Biennale di Venezia.

6.2 Incarichi ed attività non consentiti ai dipendenti

La Biennale di Venezia provvede all'adozione di apposito atto contenente i criteri per il conferimento o l'autorizzazione allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dipendenti. In tale atto sono disciplinati i criteri di valutazione ai fini del conferimento dell'autorizzazione, le fattispecie non soggette ad autorizzazione, le attività non autorizzabili in quanto incompatibili con l'impiego pubblico, la procedura di autorizzazione, l'apparato sanzionatorio e le ipotesi di sospensione e revoca dell'autorizzazione.

6.3 Obblighi di informazione

I Responsabili dei procedimenti informano tempestivamente il Responsabile della prevenzione della corruzione di qualsiasi anomalia accertata che comporti la mancata attuazione del Piano.

I dipendenti che svolgono attività potenzialmente a rischio di corruzione segnalano al Responsabile per la corruzione qualsiasi anomalia accertata indicando, se a loro conoscenza, le motivazioni della stessa.

La Biennale di Venezia è comunque tenuta a dare applicazione alle disposizioni di legge in materia di riservatezza della segnalazione di illeciti.

Il Responsabile della prevenzione della corruzione e i Responsabili dei procedimenti possono tenere conto di segnalazioni provenienti da eventuali portatori di interessi esterni a La Biennale di Venezia, purché non anonime e sufficientemente circostanziate, che evidenzino situazioni di anomalia e configurino il rischio del verificarsi di fenomeni corruttivi.



6.4 Disposizioni in merito alla rotazione del personale

La rotazione del personale è attuata compatibilmente con la disponibilità di posti nell'organico de La Biennale di Venezia, e in considerazione della competenza professionale del personale, e non trova applicazione per le attività infungibili o altamente specializzate. Nei casi in cui si procede all'applicazione del principio della rotazione del personale si provvede a dare adeguata informazione alle organizzazioni sindacali.

6.5 Codice di comportamento

In conformità a quanto previsto dal P.N.A., La Biennale di Venezia provvede ad adottare il proprio codice interno di comportamento nel rispetto dei tempi e dei contenuti ivi stabiliti ed in conformità alle Linee guida che sono state adottate dalla CIVIT (ANAC) con Delibera n. 75/2013, fatte salve le procedure di partecipazione previste dalla legge La Biennale di Venezia provvede a dare comunicazione dell'emanazione del provvedimento mediante pubblicazione dello stesso sul sito web istituzionale e segnalazione con e-mail personale a ciascun dipendente.

Al fine di rendere efficace l'estensione degli obblighi anche ai collaboratori e ai consulenti in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 2, comma 3 del suddetto Codice, La Biennale di Venezia dispone l'adeguamento degli schemi-tipo degli atti interni e dei moduli di dichiarazione anche relativamente ai rapporti di lavoro autonomo.

Paragrafo 7

(Formazione del personale)

La disciplina relativa alla formazione del personale in materia di prevenzione della corruzione è contenuta, a partire dall'anno 2014, nel Piano annuale delle iniziative formative concordate nell'accordo integrativo annuale.

All'interno di tale documento, su indicazione del Responsabile della prevenzione della corruzione, saranno individuati anche i dipendenti da inserire nei programmi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, gli strumenti e i canali di erogazione della formazione, la quantificazione delle iniziative di formazione specificamente dedicate alla materia della prevenzione della corruzione e le modalità di verifica dell'attuazione delle iniziative formative.



Paragrafo 8

Obblighi di trasparenza – Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

1. Definizione

La trasparenza amministrativa è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, estesa ai soggetti privati rispetto ai quali queste hanno potere di nomina di membri del CDA, dalla legge n.114/2014 art. 24 bis allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La Pubblica Amministrazione è tenuta alla massima diffusione e trasparenza delle informazioni verso il cittadino, come dettato dal Decreto Legislativo 33 del 14 marzo 2013 e dal precedente Decreto legislativo 150/2009.

2. Scopo

Il piano triennale è lo strumento con cui l'Azienda definisce gli obiettivi in ambito di trasparenza e la modalità del loro raggiungimento. La trasparenza è anche definita come: "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità".

3. Premessa: Descrizione norme statutarie che regolano La Biennale di Venezia

La Biennale di Venezia è una persona giuridica di diritto privato cui la legge riconosce "preminente rilevanza nazionale" (v. Art. 2 D.lvo 19/98) denominata prima Società di Cultura (d.lvo 19/98) e successivamente (con il decreto legislativo n. 1/2004) Fondazione.

La Biennale applica al proprio personale dipendente il CCNL del settore Commercio terziario e opera con contabilità di tipo privato e il suo bilancio è redatto secondo le norme del codice civile (art.21 d.lvo.19/98).

In base alla legge istitutiva (art.3 co.3 d.lvo.19/98) gli utili di esercizio eventualmente conseguiti sono automaticamente destinati alle attività.

La Biennale di Venezia è soggetta al:



- controllo da parte dell'organo interno, il Collegio dei Revisori dei Conti;
- la gestione finanziaria è soggetta al controllo della Corte dei Conti a condizioni e modalità della legge 21 marzo 1958 n.259 (art.20 d.lvo 19/98);
- controllo del Ministero dell'Economia e Finanze (entro 30 giorni dall'approvazione copia del bilancio deve essere trasmessa al MEF al MIBACT e depositata presso registro imprese(art.20 d.lvo 19/98).

La legge istitutiva inoltre disciplina ambito e modalità dell'esercizio del potere di vigilanza da parte del MIBACT, in particolare ai sensi dell' Art. 24 del d.lvo 19/98.

Ai fini della stessa vigilanza la legge istitutiva prevede una norma (art.6 d.lvo 19/98) di "vigilanza prudenziale" che limita la possibilità di disporre del patrimonio della Fondazione alla percentuale del 20%, con obbligo di provvedere alla sua ricostituzione entro i due esercizi successivi.

In base all'art. 23 del d.lvo 19/98 è previsto uno speciale regime di amministrazione straordinaria qualora il conto economico chiuda con una perdita superiore al 30% del patrimonio per due esercizi successivi ovvero siano previste perdite del patrimonio di analoga entità.

4. Responsabilità

Il responsabile della trasparenza è il Direttore Generale, dottor Andrea del Mercato, il responsabile della Gestione del Sito Internet Aziendale è il Dott. Paolo Lughi, il coordinamento dell'attività di pubblicazione delle informazioni è svolta dalla Direzione Affari Legali e Istituzionali, Risorse Umane, Vicariato. I dati e il controllo della loro correttezza è di responsabilità di ciascuna Unità Operativa che ha la gestione dei processi che li generano.

5. Terminologia e abbreviazioni

RT: Responsabile della trasparenza RGSIA: Responsabile della Gestione del Sito. UO: Unità Operative; D.Lgs: Decreto Legislativo

6. Modalità operative

6.1. Trasparenza

Le iniziative a sostegno della trasparenza, della legalità e della promozione della cultura dell'integrità si sviluppano attraverso la redazione e la diffusione del Programma triennale per la trasparenza e dei dati pubblicati nello stesso Sito Internet. Il programma avviato dall'Azienda ha inizio con la ristrutturazione del Sito Internet

Aziendale, dove tutte le informazioni verranno pubblicate all'interno dell'apposita sezione "Amministrazione Trasparente", accessibile dalla home page del portale.

6.1.1. Attività Intraprese

La Fondazione ha provveduto ad attivare nella home page del proprio sito istituzionale una apposita sezione "trasparenza" in cui sono stati pubblicati i dati indicati dall'art 9 comma 2 del decreto legge 8 agosto 2013 n. 91.

6.2. Attività da Intraprendere: Anni 2017-2018 e 2019

Implementazione di un sistema di pubblicazione automatica delle informazioni metodologia che permetterebbe un costante aggiornamento e la riduzione del carico di lavoro che altrimenti sarebbe oneroso per gli uffici.

Attività periodica di formazione.

6.2.1. Pianificazione implementazione delle sezioni sito Internet:

La struttura della sezione Amministrazione trasparente del sito Internet è stata implementata secondo quanto previsto dall'allegato del D.Lgs 33 del 14 marzo 2013: verrà periodicamente e costantemente verificata, per migliorare continuamente le informazioni a disposizione degli utenti.

Pagina Principale	Pagina secondaria	U Dedicata	Art	Pubblicazione
-------------------	-------------------	------------	-----	---------------

Disposizioni Generali	Programma per la trasparenza e l'integrità	Affari legali e istituzionali Risorse umane	10	
Disposizioni Generali	Atti generali	Nessun dato	12	
Disposizioni Generali	Oneri informativi per cittadini e	Nessun dato	34	



	imprese			
Organizzazione	Organi di indirizzo politico amministrativo	Affari legali e istituzionali Risorse umane	13	
Organizzazione	Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Nessun dato	47	
Organizzazione	Articolazione degli uffici	Affari legali e istituzionali Risorse umane	13	
Organizzazione	Telefono e posta elettronica	Affari legali e istituzionali Risorse umane	13	
Consulenti e collaboratori		Affari legali e istituzionali Risorse umane	15	
Incarichi amministrativi di vertice		Affari legali e istituzionali Risorse umane	15 - 41	
Personale	Dirigenti	Affari legali e istituzionali Risorse umane	10 - 15 - 41	
Personale	Posizioni	Nessun	10	



	organizzative	dato		
Personale	Dotazione organica	Nessun dato	16	
Personale	Personale non a tempo indeterminato	Nessun dato	17	
Personale	Tassi di assenza	Nessun dato	16	
Personale	Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	Nessun dato	18	
Personale	Contrattazione collettiva	Nessun dato	21	
Personale	Contrattazione integrativa	Nessun dato	21	
Personale	OIV	Nessun dato	10	
personale	Bandi di concorso	Nessun dato	19	
Performance		Nessun dato	10	
Enti controllati		Nessun dato	22	
Attività e procedimenti		Nessun dato	24	
Provvedimenti		Nessun dato	23	
Controlli sulle Imprese		Nessun dato	25	
Bandi di gara e contratti		Ufficio Acquisti	37	



Sovvenzioni, contributi, sussidi, vantaggi economici		Nessun dato	26	
Bilanci	Bilancio	Amministrazione Finanza, Controllo di Gestione	29	
Beni immobili e gestione patrimonio		Nessun dato	30	
Controlli e rilievi sull'amministrazione		Nessun dato	31	
Servizi erogati		Nessun dato	32	
Pagamenti dell'amministrazione	Indicatore di tempestività dei pagamenti	Nessun dato	33	
Pagamenti dell'amministrazione	IBAN e pagamenti informatici	Amministrazione Finanza, Controllo di Gestione	36	
Opere pubbliche		Nessun dato	38	
Pianificazione e governo del territorio		Nessun dato	39	
Strutture sanitarie private accreditate		Nessun dato	41	
Interventi straordinari e di emergenza		Nessun dato	42	



1. Iniziative di comunicazione della trasparenza

Il Programma è pubblicato sul sito istituzionale de La Biennale di Venezia nella sezione "Amministrazione trasparente".

2. Processo di attuazione del Programma

Il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità è aggiornato con cadenza almeno triennale.

Nella sezione "Amministrazione trasparente" è inoltre pubblicato un invito espresso a tutti gli interessati ad inviare all'indirizzo di posta elettronica del responsabile della trasparenza eventuali suggerimenti, critiche e proposte di miglioramento.

3. Accesso agli atti e Accesso civico

La Biennale di Venezia dà attuazione alle norme in materia di accesso ai documenti amministrativi di cui alla legge n. 241 del 1990 mediante l'applicazione del proprio Regolamento nel quale sono individuati i soggetti competenti a fornire riscontro alle istanze dei cittadini.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo n. 33/2013, la richiesta di accesso civico non è sottoposta ad alcuna limitazione, quanto alla legittimazione soggettiva del richiedente non deve essere motivata, è gratuita e va presentata al responsabile della trasparenza dell'Amministrazione.

Il responsabile della trasparenza si pronuncia in merito alla richiesta di accesso civico e ne controlla e assicura la regolare attuazione. Peraltro, nel caso in cui il responsabile non ottemperi alla richiesta, è previsto che il richiedente possa ricorrere al titolare del potere sostitutivo che dunque assicura la pubblicazione e la trasmissione all'istante dei dati richiesti.

Ai fini della migliore tutela dell'esercizio dell'accesso civico, le funzioni relative all'accesso civico di cui al suddetto articolo 5, comma 2, sono delegate dal responsabile della trasparenza ad altro dipendente, in modo che il potere sostitutivo possa rimanere in capo al responsabile stesso.

Il responsabile della trasparenza delega i seguenti soggetti a svolgere le funzioni di accesso civico di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 33/2013:

- personale assegnato alla segreteria di presidenza.

4. "Dati ulteriori"

La Biennale di Venezia, per il tramite del responsabile della trasparenza, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua i seguenti ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale e le relative modalità e termini per la loro pubblicazione:



- Incarichi assegnati agli Iscritti dal Consiglio Direttivo de La Biennale di Venezia;
- Incarichi assegnati agli Iscritti dal Presidente de La Biennale di Venezia.

TITOLO III DISPOSIZIONI FINALI

Paragrafo 9 (Report annuale sulle attività di prevenzione della corruzione)

1. Entro il 15 dicembre di ogni anno, il Responsabile della prevenzione della corruzione trasmette al Consiglio di Amministrazione de La Biennale di Venezia una relazione sull'attività svolta e i risultati conseguiti e ne cura la pubblicazione sul sito istituzionale de La Biennale di Venezia.

Paragrafo 10 (Adeguamento del Piano e clausola di rinvio)

1. Il presente Piano potrà subire modifiche ed integrazioni per esigenze di adeguamento alle eventuali future indicazioni provenienti da fonti nazionali o regionali competenti in materia.
2. In ogni caso il Piano è aggiornato con cadenza annuale ed ogni qual volta emergano rilevanti mutamenti dell'organizzazione o dell'attività de La Biennale di Venezia. Gli aggiornamenti annuali e le eventuali modifiche in corso di vigenza sono proposte dal Responsabile della prevenzione della corruzione ed approvate con provvedimento del Consiglio di Amministrazione .
3. Degli aggiornamenti e delle eventuali modifiche in corso di vigenza sarà data adeguata evidenza mediante pubblicazione della versione modificata del documento sul sito istituzionale de La Biennale di Venezia nella sezione "Trasparenza" nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente.
4. Per tutto quanto non espressamente disciplinato nel presente Piano si applicano le disposizioni vigenti in materia ed, in particolare, la legge n. 190 del 2012, il d.lgs. n. 33 del 2013 e il d.lgs. n. 39 del 2013.

Paragrafo 11 (Entrata in vigore)

Il presente piano entra in vigore il 21 aprile 2017.

SCHEDE INDICATORI DEL RISCHIO

1. INDICE DI DISCREZIONALITA'	
Il processo discrezionale	
- No, è del tutto vincolato	1
- E' parzialmente vincolato dalla legge e da atti amministrativi (regolamenti, direttive, circolari)	2
- E' altamente discrezionale	3

2. INDICE VALUTAZIONE IMPATTO	
Quanto personale è impegnato nel processo?	
- Coinvolge più persone di aree diverse	1
- Sono impiegati più dipendenti della stessa area	2
- E' impiegato un unico dipendente	3

3. INDICE VALUTAZIONE DEL CONTENZIOSO	
Nel corso degli ultimi 5 anni sono state pronunciate sentenze della Corte dei Conti a carico di dipendenti o sono state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti della Fondazione per la medesima tipologia di evento o di tipologie analoghe?	
- No	1
- SI	3

4. INDICE VALORE ECONOMICO	
Qual' è l'importo economico del processo?	
- Ha rilevanza esclusivamente interna	1
- Comporta l'attribuzione di vantaggi a soggetti esterni, ma di non particolare rilievo economico	2
- Comporta l'attribuzione di considerevoli vantaggi a soggetti esterni	3

VALUTAZIONE FINALE	
- da 0 a 4 - HA UN BASSO RISCHIO DI CORRUZIONE	
- da 5 a 8 - HA UN MEDIO RISCHIO DI CORRUZIONE	
- da 9 a 12 - HA UN ALTO RISCHIO DI CORRUZIONE	

Tabella

Valori di Rischio : da 0 a 4 Basso / da 5 a 8 Medio / da 9 a 12 Alto (cfr allegata scheda di Indicatori del Rischio)

Macro area	Processi	Unità Organizzativa e Responsabile	Fattori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del Grado di rischio	Ulteriori Misure di prevenzione
A) Acquisizione e progressione del personale	1. Selezione personale /collaboratori	A1) Direttore Generale; Responsabile Risorse Umane, Responsabili Organizzativi	A1) Previsione di requisiti accesso "personalizzati" ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari. Inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione e della contrattazione	- Verifica sui requisiti posseduti dai candidati e sulla veridicità delle dichiarazioni rese. - Provvedimenti relativi al personale proposti di concerto tra più soggetti, (Direttore Generale, Risorse Umane, Responsabili Organizzativi)	A1) 7=MEDIO A2)	- Adozione di un regolamento per l'autorizzazione agli incarichi esterni dei dipendenti. - Definizione del valore di regalie o altre utilità accettabili dal dipendente.
	2. Altri procedimenti inerenti l'organizzazione e il funzionamento e il rapporto di impiego del personale	A2) Direttore Generale, Risorse Umane, Responsabili Organizzativi	A2) Progressioni economiche accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti particolari.	- Adozione di circolari in materia di orario di lavoro e gestione del personale.	6=MEDIO	- Valutazione sull'opportunità di rotazione del personale.
	3. Conferimento di incarichi di collaborazione/consulenza	A3) Direttore Generale, Risorse Umane, Responsabili Organizzativi	A3) motivazione generica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.	- Rendicontazione periodica delle spese del personale.		- Pubblicazione del codice etico

Macro area	Processi	Unità Organizzativa e Responsabile	Fattori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del Grado di rischio	Ulteriori Misure di prevenzione
B) Affidamento di lavori servizi e forniture	1. Procedure contrattuali a evidenza pubblica	B1) Direttore Generale, Ufficio Legale, Uffici Acquisti, Responsabili Organizzativi	B1) B2) e B4) Accordi collusivi tra le imprese partecipanti a una gara volti a manipolare gli esiti; utilizzando il meccanismo del subappalto come modalità per distribuire vantaggi dell'accordo a tutti partecipanti dello stesso.	- Lavorare in equipe con persone di distinti settori/funzioni - Approvazione regolamento per acquisti in economia	B1) 6= MEDIO B2)	- Composizione delle Commissioni di gara con meccanismi di rotazione nella formazione delle stesse.
	2. Procedure acquisti in economia (maggiore di 20.000 euro)	B2) Direttore Generale, Ufficio Legale, Uffici Acquisti, Responsabili Organizzativi	Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.	- Istituzione albo fornitori - Effettuazione dei controlli obbligatori propedeutici al pagamento di fatture.	B3) 8=MEDIO B4)	- Pubblicazione sul sito del piano degli acquisti in economia - Pubblicazione albo fornitori
	3. Procedure acquisti in economia (inferiore a 20.000 euro)	B3) Direttore Generale, Uffici Acquisti, Responsabili Organizzativi	Utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa.	- Pubblicazione sul sito degli atti ed esito delle gare.	7 = MEDIO	
	4. Procedure per esecuzione lavori sui siti	B4) Direttore Generale, Ufficio Legale, Responsabile Progetti Speciali	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa. Definizione dei requisiti di accesso alla gara e, in particolare, dei requisiti tecnici economici dei concorrenti al fine di favorire un'impresa.		B4)	Ammissione di varianti in corso di esecuzione del contratto per consentire all'appaltatore di recuperare lo sconto effettuato in sede di gara o di consentire extra guadagni.

Macro area	Processi	Unità Organizzativa e Responsabile	Fattori di Rischio	Misure di prevenzione già adottate	Valutazione del Grado di rischio	Ulteriori Misure di prevenzione
C) Provvedimenti con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	1. Incasso	D1) Direttore Generale Ufficio Amministrazione Responsabili Organizzativi	D1) Mancata rilevazione delle posizioni debitorie. Ritardo nella adozione di provvedimenti di messa in mora.	- Verifica della contabilità e della cassa - Verifica del rispetto dei tempi di incasso - Verifica del rispetto dei tempi dei solleciti - Adozione procedura pagamenti	D1)	- Controlli a campione
	2. pagamenti	D2) Direttore Generale Ufficio Amministrazione, Responsabili Organizzativi	D2) Ritardi o anomalie nelle procedure di pagamento	- Verifica dei tempi medi dei pagamenti - Monitoraggio periodico dello stato avanzamento dei provvedimenti di recupero e riscossione dei crediti sia in fase amministrativa sia in fase di riscossione coatta.	D2)	
	3. Gestione e Recupero crediti	D3) Direttore Generale, Ufficio Amministrazione, Ufficio Legale	D3) Ritardo nell'adozione di provvedimenti propedeutici e funzionali alla riscossione coatta.		D3)	